

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°1/2018

ANNO LXII
GENNAIO - MARZO



ANCORA

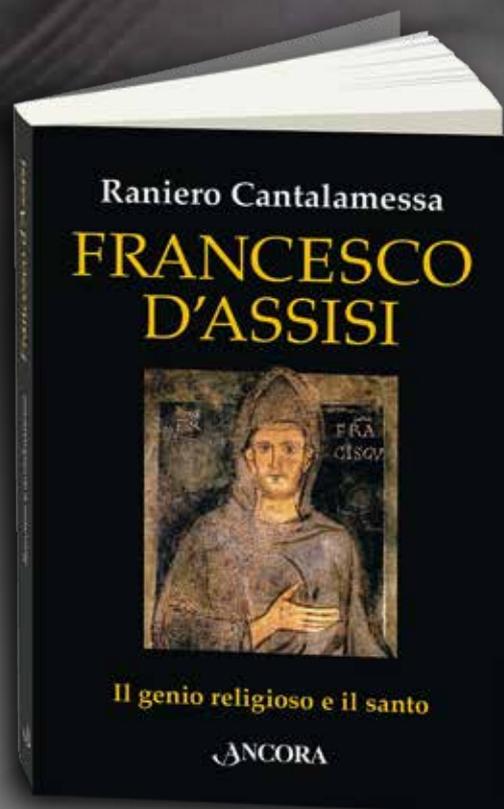
“La radicalità di Francesco è bellissima perché è la radicalità del Vangelo”.

RANIERO CANTALAMESSA

FRANCESCO D'ASSISI

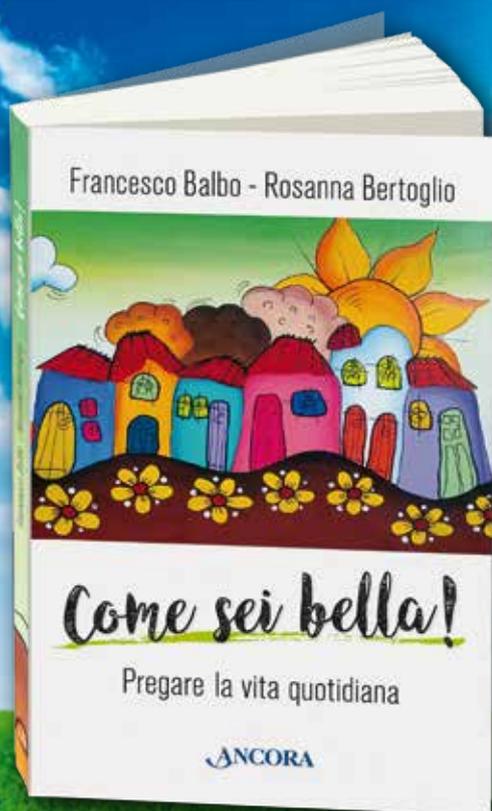
«Spero che risulti abbastanza chiaro che il centro focale di tutto non è Francesco d'Assisi, ma colui che ha riempito la sua vita e di cui egli è stato un'icona vivente, Gesù Cristo. Non saprei, diversamente, come farmi perdonare da Francesco l'aver osato aggiungere un ennesimo titolo all'immensa bibliografia su di lui».

Un libro su Francesco d'Assisi scritto dal francescano più noto d'Italia.



pp. 208 – € 19,50

Una guida pratica per pregare ogni giorno con la lectio divina.



pp. 128 – € 13,00

**FRANCESCO BALBO
ROSANNA BERTOGLIO**

COME SEI BELLA!

Come sei bella! Un'esclamazione di stupore e meraviglia che nasce dall'esperienza quotidiana della vita e della preghiera. Bella è la vita, il dono più grande che abbiamo ricevuto e che ogni giorno si rinnova; bella è la preghiera, dono universale che ci mette in dialogo e in relazione con Dio in tante modalità differenti. Un libro animato e vivacissimo, scritto a quattro mani, marito e moglie, e frutto dell'esperienza quotidiana di una preghiera delle piccole cose che rende bella ogni giornata e ogni tempo della vita.



In copertina.
Un selfie con papa Francesco.
I giovani e la Chiesa verso il Sinodo.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2018 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2 Gioia e speranza



Editoriale

3 E oggi, cosa farebbe un santo come Pavoni?

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4 Fuori dal recinto
Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso



Fatti e persone

6 Artigianelli e Arcivescovile insieme



8

Famiglia pavoniana e Giovani



10

Pensieri forti per un giorno speciale



13

Non solo per, ma anche e soprattutto con



15

Vita Nova



Giopav

17

Restiamo umani



18

Cresimandi di Mairano



Ex allievi

19

Milano, Pavia



Pavonianews

21

Brescia, Genova, Milano, Montagnana, Roma, Tradate, Burkina Faso, Eritrea, Spagna, Messico, Colombia, Brasile



In memoria

30

p. Aurelio Gallina, p. Mario Parolini, p. Pierino Botto

Gioia e speranza

Se il Vangelo è una “buona notizia”, la santità non può che essere “gioia”, quella gioia profonda e invincibile che nasce dalla certezza che il Signore non ci lascia soli, cammina con noi, condivide anche le nostre fatiche... accende in noi la “speranza”. Anche la santità di padre Pavoni è contrassegnata dalla gioia e dalla speranza. Forse le sue parole più citate sono quelle che invitano ad avere sui ragazzi e sui giovani “le più belle speranze”. E il Superiore generale, appena rientrato a fine febbraio dalla visita alla comunità pavoniana del Burkina Faso, ha voluto testimoniare proprio questi sentimenti. Le sue parole sono un invito per tutti.

Sono rientrato dal Burkina Faso pieno di gioia e speranza. La gioia me l'hanno trasmessa i bambini e le bambine del centro “Effata S. Ludovic Pavoni” con il loro sorriso, i loro giochi. È bello vederli anno dopo anno crescere come persone e come credenti. Non hanno molto, ma sono contenti e allegri. Questo mi fa capire che non c'è bisogno di tante cose per essere felici, basta sentire che qualcuno ti vuole bene e si prende cura di te. Ho “sentito” anche la gioia dei religiosi, degli insegnanti, degli educatori, del personale di servizio... è la gioia che nasce dalla disponibilità e dalla generosità con cui spendono il loro tempo per questi ragazzi.

La speranza mi è stata trasmessa dai seminaristi che, guidati da fratel Jean Pierre, stanno compiendo un percorso di discernimento vocazionale. Sono la speranza e il futuro della nostra famiglia.

Preghiamo per loro e sosteniamoli nelle loro necessità. Penso che dove ci sono bambini e giovani c'è vita e dove c'è donazione e generosità, si genera vita. Non posso fare a meno di ringraziare, da qui, tutte le persone che danno vita in quella realtà africana, per la loro testimonianza di “pavonianità” che è un bene anche per la Chiesa e la società del Burkina.

p. Ricardo

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

E oggi, cosa farebbe un santo come Pavoni?

Due secoli fa, esattamente il 16 marzo 1818, Lodovico Pavoni era nominato Canonico della cattedrale e subito gli veniva affidata la rettoria della basilica di San Barnaba. Attento e vigilante su quanto accadeva intorno a lui – il mondo del lavoro era avulso dai principi cristiani – comprese che era necessario intervenire proprio là dove l'urgenza appariva maggiore. Decise quindi di fondare «un benefico privato Istituto, o Collegio d'Arti, ove almeno gli orfani, o trascurati da propri genitori venissero raccolti, gratuitamente mantenuti, cristianamente educati, e fatti abili al disimpegno di qualche arte, per formarli, allo stesso tempo, cari alla religione e utili alla società e allo Stato».

Nasceva così, nel 1821 l'Istituto di San Barnaba. Fra le arti, la più importante fu la tipografia, voluta dal Pavoni come «Scuola Tipografica», che si può considerare la prima Scuola grafica d'Italia e che ben presto divenne una vera Casa Editrice. Con il passare degli anni si moltiplicarono i mestieri insegnati a San Barnaba; nel 1831, il Pavoni elenca otto officine: Tipografia e Calcografia, Legatoria di libri, Cartoleria, Argentieri, Fabbriferrai, Falegnami, Tornitori, Calzolai.

L'Istituto di San Barnaba riuniva tre aspetti: educativo, assistenziale e professionale. Sem-

brerebbe impossibile, ma la società italiana attuale appare afflitta dagli stessi problemi che angosciavano quella del Pavoni. Allora una domanda ci affiora spontanea: se si incarnasse ora e si guardasse attorno, che farebbe un santo come Pavoni? Osando immaginare la sua azione, forse in modo un po' arbitrario, ci sentiremmo di scommettere su un suo intervento verso quei giovani italiani, ma non solo (anche immigrati), che, proprio perché orfani o figli di genitori economicamente fragili, più avrebbero bisogno di essere istruiti e avviati ad un lavoro onesto. Immaginiamo che si darebbe un gran da fare per istruirli all'uso di tecnologie sofisticate (una parte), ma anche ad apprendere mestieri di grande utilità come quelli dell'idraulico, dell'elettricista e del calzolaio, in città; e delle tante altre specializzazioni che l'agricoltura, soprattutto di montagna, oggi richiede.

L'acume di Pavoni è stata la corretta previsione delle attività che la società del suo tempo avrebbe richiesto e di avere conseguentemente preparato per quelle i giovani di cui s'era preso cura. Ecco oggi non sono gli architetti, gli avvocati, i consulenti fiscali, assicurativi, finanziari etc., che mancano, bensì gli artigiani e soprattutto i giovani capaci di animare i vari settori che

l'agricoltura offre: dalla tenuta e conservazione del patrimonio silvo-forestale alla realizzazione dei vari prodotti lattiero-caseari fino alla coltivazione degli or-



Il “Calvario” di Saiano fra i vigneti della Franciacorta. Il Pavoni lo aveva acquistato per impiantarvi una scuola agricola.

taggi. I grandi agglomerati urbani, le megalopoli, le grandi città metropolitane non stanno portando alcunché di buono. Internet non è sufficiente a salvare l'umanità che deve tornare a ripopolare la campagna, in pianura e ancor meglio in montagna. Lì tanti giovani, saggiamente sostenuti e guidati da autentici educatori cristiani, potrebbero ritrovare sé stessi e un futuro sereno.

Alberto Comuzzi

Fuori dal recinto

Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso

di *Alessandro Castegnaro, Giovanni Dal Piaz, Enzo Biemmi*

Siamo nell'anno del **SINODO DEI GIOVANI**, che si terrà a Roma nel mese di ottobre 2018, preceduto da una riunione pre-sinodale dal 19 al 24 marzo. Ai lettori di **VITA** vogliamo consigliare un libro dell'Àncora per una lettura 'altra' della loro stagione e per ascoltarne i segnali.



Scrivono gli autori: "I giovani sono il futuro e la speranza. Non possiamo averne altre. Perché allora descriverli solo attraverso gli aspetti problematici, come si tende oggi a fare in Italia, anche nella Chiesa cattolica? C'è bisogno di uno sguardo diverso, che questo libro – nato da approfondite ricerche sul campo tenta di assumere. Un attento ascolto delle loro voci suggerisce che i giovani non siano diventati sordi alle ragioni del cuore, che il loro orizzonte spirituale non sia chiuso al trascendente e che non siano dunque divenuti increduli e indifferenti, ma piuttosto che siano "usciti dal recinto". Da quel mondo cioè in cui si pensa che l'istituzione – anche quella religiosa – venga prima della persona, che la risposta venga prima della domanda, che la legge venga prima della coscienza, che l'obbedienza venga prima della libertà.

Prove di sguardo diverso sui giovani - L'unica domanda che conta

Non abbiamo conosciuto Alberto. Era figlio di amici con cui i legami si sono allentati, per le vicende della vita. "Dubito" è lo pseudonimo che si era attribuito, una sorta di "dubito, ergo sum", quasi a definire una struttura della personalità. E del resto Alberto non era religioso, quel cielo che di lì a poco avrebbe solcato, sconvolgendo tutti, era per lui "vuoto" e così com'era – diceva – "gli stava bene"; il cielo forse, ma non la terra, che invece gli suscitava rabbia. Di lui sappiamo che era pieno di interessi e quindi – pensiamo – di energie che altri giovani non hanno. Era poeta, musicista, fotografo, street artist, aveva vinto premi ed era voce e autore dei testi di un gruppo rap sperimentale. Nella sua città era una voce nota, da qualcuno

amata. La mattina di un giorno di primavera è volato dalla finestra della casa dove abitava. Aveva 21 anni.

Ci sono ragazzi molto diversi da lui, trafitto – come Icaro forse – dal desiderio di volare troppo in alto, ragazzi che non cantano e non scrivono poesie, schiacciati a terra dalla mancanza di fantasia e di sogni, dalla povertà culturale, dall'impossibilità di pensare un futuro nel quale realizzare un desiderio, ragazzi che non volano e non vivono.

La terra è il loro punto di contatto. Di quelli come Alberto che se ne sono staccati troppo e alla fine ne sono stati schiantati, e degli altri che non se ne sono mai separati, restandone schiacciati. Ci sono due modi di morire: provando il rischio del volo e non provandolo affatto.

La giovinezza non è proprio come nelle pubblicità della Coca Cola; la giovinezza è una sfida combattuta su un terreno irto di aculei che possono ferire, qualche volta uccidere. Parlare di loro espone dunque a rischi: quello di dire cose improbabili e di non capire, una eventualità nella quale certamente siamo incorsi in qualche misura. E quello di starnazzare e battere inutilmente l'aria dicendo cose insignificanti, un rischio che ci preoccupa ancor più del primo.

In ogni caso noi, una strana coppia formata da due sociologi, monaco l'uno, sposato e padre di due figli l'altro, a cui si è aggiun-

to un terzo, religioso e catecheta, abbiamo preferito correrlo. Lasciata da tempo la giovinezza abbiamo ritenuto, provando a porci dal punto di vista dei giovani, di correre anche il rischio di sembrare patetici. Non è escluso che lo siamo.

Abbiamo ritenuto di farlo perché da tempo nelle nostre ricerche e riflessioni ci occupiamo dei giovani, anche se da un punto di vista particolare, quello della fede; perché la situazione ci sembra richiederlo; perché ci pare che la Chiesa, a cui sentiamo di appartenere e alla quale dedichiamo una parte importante della nostra vita, non sia realmente interessata a loro e che in essa si siano affermate idee sui giovani che non condividiamo. Questo libro ha dunque un interlocutore, che non sono i giovani – non pensiamo di poter ambire a tanto, anche se ci piacerebbe –, ma è la Chiesa italiana nella sua mancanza di proiezione verso di essi.

Ma certamente questo libro si rivolge a quel genere di Chiesa che ancora può sentire una vicinanza con i giovani, quella delle parrocchie, le nostre care vecchie sgangherate parrocchie, quella degli oratori "con tanto sole, tanti anni fa", dei gruppi, delle associazioni, dei campi estivi, delle "insensate" camminate in montagna, delle serate passate a condividere pensieri e paure. La "piccola Chiesa" che non pensa ai giovani come a truppe da spostare da una piazza all'altra del mondo per poter convincere e convincersi di essere ancora una "Chiesa giovane", ma che soffre per loro, e anche della loro assenza, che celebra i loro disperati funerali, ma che vorrebbe vederli anche nelle loro feste, ascoltare le loro canzoni, che vorrebbe sentirsi rianimata dalle loro speranze e, nel loro futuro, ritrovare il proprio.

Sia all'una che all'altra Chiesa vorremmo dire che l'unica domanda che veramente conta di fronte al volo di Alberto è: che cosa sarebbe stata "la salvezza" per Alberto? Che cosa avrebbe potuto essere? Certo, i nostri bravi giovani cattolici direbbero ai suoi genitori feriti: "Non piangete. Alberto è in cielo, perché non c'è l'inferno nel regno del buon Dio", come canta il Vangelo che ha vinto, quello "secondo De André". Ed è un modo per evitare il dramma. Ma è una risposta insufficiente a cogliere la domanda che si leva dall'universo giovanile. Questa riguarda la salvezza qui e ora, in questo mondo, nel mentre con speranza e inquietudine ci si affaccia alla vita. Questa è l'unica domanda che oggi suscita la passione dei giovani. Come possiamo evitare di perderci? Come possiamo vivere bene? Come possiamo condurre una vita felice?

E, in termini più prosaici, che cosa si può fare perché essi rie-



scano nel difficile compito di scoprire una vita inventare felice e se stessi, condizione oggi essenziale per poter condurre autentica? Le nostre Chiese hanno qualcosa da dire su questo? Che non sia semplicemente: "Giovani ritornate con noi"?

La preoccupazione primaria infatti non è quella che la Chiesa abbia perduto i giovani, ma che essi non si perdano, non è che essi ritrovino la Chiesa, ma che trovino se stessi.

Giovani che non contano

Nel noto racconto di James Matthew Barrie, i "bambini sperduti" sono quelli che, caduti dalla carrozzina, non vengono reclamati da nessuno e finiscono a Neverland, l'Isola che non c'è". Lì trovano un ragazzo che vola. Si chiama Peter Pan, fa loro da guida ed è capace di difenderli dagli adulti, i quali tramano da lontano spingendo i bambini ad abbandonare l'isola che non c'è per diventare come loro, cioè adulti. Peter ha un sistema efficace e tremendo per proteggerli da questo richiamo. A ogni suo respiro egli può uccidere un adulto e, quando vede gli amici fuggire, seguendo Wendy e i suoi fratelli che vogliono tornarsene a casa, comincia a respirare più forte che può. Peter è infatti convinto che gli adulti rovinino tutto".

La Chiesa non può permettersi di rovinare. Come madre accorta ed amorosa, vuole ascoltare i giovani e fare del loro mondo la "via" da percorrere. Come direbbe san L. Pavoni: "vuol concepire sui giovani le più belle speranze".

Questo libro aiuti noi cristiani ad "uscire dal recinto" di relazioni ammuffite e rafferme: là, fuori, c'è la domanda di un'umanità giovane che interpella ed invita a cambiare.

Artigianelli e Arcivescovile insieme

Trento: si realizza il sogno dell'arcivescovo Lauro per un progetto scolastico innovativo. Dal prossimo anno un'offerta coordinata alle superiori. Dal settimanale "Vita Trentina" le linee portanti del percorso.

La Chiesa trentina rimette la scuola al centro della pastorale. Un'idea nuova di scuola. L'anno 2017/2018 inaugura infatti la stretta sinergia tra Collegio Arcivescovile (nelle sedi di Trento e Rovereto e in tutta la sua vasta gamma di offerta didattica) e Istituto Pavoniano per le Arti Grafiche Artigianelli. Un connubio favorito dalla scelta, nel maggio scorso, del nuovo rettore dell'Arcivescovile nella figura di Bruno Daves, vicedirettore degli Artigianelli. Egli mantiene infatti il legame con la scuola di provenienza, diretta da Eric Gadotti. Ma i due, insieme agli attuali vertici dell'istituzione scolastica diocesana, in particolare il preside Paolo Fedrigotti, sono chiamati ad avviare un unico percorso di innovazione didattica e organizzativa. Idee ed esperienze reciproche, da mettere a frutto per arrivare a costruire un'ampia comunità educante, nella piena valorizzazione delle competenze di docenti e studenti e in una logica inclusiva di ogni soggetto, dove anche la disabilità divenga risorsa e non limite. Un format in parte già sperimentato agli Artigianelli negli ultimi sette anni: oggi, ad esempio, in piazza Fiera non vi sono più campanelle che segnano la scansione delle ore e nemmeno aule tradizionali con banchi e cattedre, ma tavoli di focus-group dove la te-



A+ è una nuova realtà che integra le intuizioni educative e le esperienze didattiche degli Artigianelli e dell'Arcivescovile in un nuovo progetto scolastico. Una realtà che si fonda prima di tutto su un pensiero strutturato e organico sull'uomo, sui suoi processi emotivi, cognitivi e relazionali, sul suo sviluppo,

sulle sue modalità di interagire con la società e con il mondo, con una particolare attenzione a quello lavorativo.

A+ è una realtà che accompagna i ragazzi in un cammino di crescita integrale attraverso una pedagogia che parte dalla conoscenza di se stessi e della propria identità umana e spirituale per mettersi in relazione con l'altro, interagire con la comunità e aprirsi al mondo.

A+ prepara alunni/e competenti, capaci di inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro, pronti a coglierne le opportunità e in grado di guidarne i processi di innovazione e cambiamento.

A+ rappresenta anche una sfida per dimostrare che sistemi integrati che superano il dualismo scuola-lavoro possono rappresentare una possibilità concreta per creare nuove opportunità lavorative e supportare lo sviluppo delle imprese e del territorio.

oria spiegata dai docenti è finalizzata alla soluzione di problemi concreti e con il contributo di tutti.

E così nasce A+, un nuovo Polo di eccellenza nel campo della grafica, della comunicazione ma soprattutto nell'innovazione dei modelli didattici e di apprendimento. L'intuizione estiva del nostro Arcivescovo ha preso forma con uno slancio e una forza inaspettata. Già progettati e presentati alla città le nuove programmazioni e i nuovi istituti. Tante le novità che vanno da una scuola media tutta rinnovata alla rivisitazione dei nuovi indirizzi delle su-

periori che sono tutti orientati al mondo della comunicazione in stretta sinergia con il mondo delle imprese.

Una grande novità è rappresentata dal nuovo liceo scientifico nel settore della progettazione delle interfacce grafiche e un ITT grafico che lavorerà in sinergia con l'Istituto Artigianelli per rispondere meglio alle esigenze degli imprenditori trentini. Ma l'obiettivo – è stato ribadito all'intero corpo docente, riunitosi alla presenza del vescovo Lauro – è una grande comunità educante, dove insegnanti e personale, studenti e genitori siano protagonisti alla pari.



(pagina precedente)
L'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, a colloquio con dirigenti e insegnanti degli Artigianelli e dell'Arcivescovile in una pausa della riunione di avvio della nuova esperienza.

(in questa pagina)
Anche le aule e le attrezzature dovranno adattarsi e rendere possibile la nuova didattica che si vuole sperimentare.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su www.museotipografico.it

Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589



Famiglia pavoniana e Giovani

A Lonigo, la 10^a Assemblea Provinciale della Famiglia pavoniana. In sintonia con la Chiesa, in cammino verso il Sinodo, al cuore del carisma pavoniano: i giovani.

Animato da p. Antonio Frison e curato in ogni dettaglio dalla Commissione provinciale, si è tenuto a Lonigo, il 10 e 11 febbraio 2018, il 10° appuntamento della Famiglia pavoniana italiana. Oltre un centinaio i partecipanti: religiosi e laici con una significativa rappresentanza di educatori ed insegnanti, di volontari, ex allievi e collaboratori. In sintonia con il prossimo Sinodo dei Vescovi, i convenuti hanno impegnato l'intera giornata del sabato a leggere la realtà dei giovani di oggi per saperli ascoltare e accompagnare ad incontrare il volto e l'amore di Cristo.

A questo scopo, la relazione iniziale, affidata a don Simone Zonato, docente di Sociologia alla Facoltà teologica del Triveneto, e centrata su "I giovani, contesto contemporaneo e progettualità", ha avuto l'obiettivo di far prendere visione del cambiamento paradigmatico del contesto attuale: è un panorama inedito, certo, ma non è una "sfortuna", anzi si rivela proficuo per l'inaudito del vangelo! Tutte le identità sono "toccate" dal panorama inedito di questo nostro tempo: quelle più "anziane", più strutturate, lasciano trasparire meno la novità; invece quelle più "giovani", meno strutturate, la vivono e la riflettono maggiormente. Questo spiega la necessità di studiare le identi-



tà sociali più giovani. In questo discorso si infila anche la questione "vocazionale", declinata anch'essa in maniera inedita. Alla fine diventa importante comprendere che all'interno di questo contesto occorre porsi in maniera adulta per accompagnare i più giovani (e lasciarsi accompagnare dalle intuizioni e dagli stimoli dei più giovani).

Stimolata dalla relazione e dagli interrogativi suscitati, l'assemblea si è quindi articolata in cinque laboratori tematici: giovani e spiritualità; giovani: studio e lavoro; giovani e tempo libero; giovani e affettività; giovani e famiglia. Il confronto, interessante, ha permesso di raccontare



Il tavolo della presidenza (pagina accanto) e una visione d'insieme (sopra) del salone-teatro della nostra scuola di Lonigo, dove si è tenuta l'assemblea plenaria della Famiglia pavoniana. Non sono mancati i lavori di gruppo e i momenti di relax che hanno consentito il confronto e la conoscenza reciproca.

esperienze, di riscoprire l'importanza delle figure di riferimento, di chiedere alle nostre realtà pavoniane il coraggio di volare alto e quindi di fare proposte che facciano crescere, emozionare, riflettere. I giovani spesso danno risposte che sanno sorprenderci.

Nel clima di fraternità semplice e gioiosa, non sono man-

cati i momenti di preghiera, la celebrazione dell'Eucaristia, la volontà, ribadita negli incontri per gruppi locali che hanno impegnato la domenica mattina, di ridare vitalità al nostro essere Famiglia pavoniana, incrementando costruttive e belle relazioni fra tutti. Anche andando oltre il "si è sempre fatto così".



Pensieri forti per un giorno speciale

Due giovani pavoniani ordinati presbiteri nelle Filippine. Un dono grande, che porta gioia e speranza.

Il giorno speciale è quello dell'ordinazione sacerdotale di due giovani pavoniani nelle Filippine. Il 23 novembre p. Roberto Custodio Jr a Surigao, sua diocesi natale, e il 30 novembre p. Marcos Dias De Sales ad Antipolo nella parrocchia dedicata a s. Lodovico Pavoni, hanno ricevuto il dono dello Spirito che li ha resi preti, preti pavoniani, chiamati a far fiorire il carisma di padre Pavoni a favore dei giovani di quella terra. E i pensieri forti sono quelli che i due preti novelli ci hanno regalato e che pubblichiamo volentieri, con l'augurio che il Signore ravvivi ogni giorno in loro il suo dono.



p. Roberto Custodio (a destra) con il vescovo consacrate, mons. Antonieto Dumagan Cabajog e un giovane compaesano lui pure prete novello.

Sii un buon prete...

L'accompagnatrice spirituale che mi ha seguito per molto tempo in seminario, Sr. Emily Galvez, delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione, una volta mi ha detto: "Non hai bisogno di dimostrare di essere il migliore, il mio desiderio per te è che diventi un buon prete. Sii un prete e sii buono." Da allora, ho cercato di vivere la mia vita senza cercare di dimostrare agli altri di essere il migliore, ma invece ho cercato di essere buono al meglio che posso.

Più volte nel giorno dell'ordinazione mi sono sentito ripetere "Sei prete per sempre". Un prete! Cosa significa? A causa delle

dimensioni impressionanti della chiamata al sacerdozio e alla vita religiosa, vorrei avvicinarmi alla mia identità di sacerdote religioso come se fosse un mosaico: tante piccole tessere che alla fine creano l'immagine totale. C'è sempre in noi una lotta tra l'ideale e il reale, tra il sogno e la realtà. Quello che voglio fare è mantenere l'ideale pienamente vivo e allo stesso tempo abbracciare amorevolmente il reale e portarlo gradualmente verso la pienezza dell'ideale. Sono consapevole che non mancheranno tensioni, ma se indirizzate a raggiungere la "statura di Cristo" non mi faranno perdere

la strada. Sono tensioni vitalizzanti. Quante aspettative, quanta voglia di crescere, di fare, di essere creativi e competitivi... Questo potrebbe non essere così male se orientato ad acquisire una vera nuova vita. La trappola sta nel valutare noi stessi dal numero di persone raggiunte, dai programmi avviati, dalle responsabilità ottenute, dagli obiettivi raggiunti. Essere un buon sacerdote per me oggi significa essere un buon imitatore di Cristo. Come Cristo, bisogna abbassarsi per poter veramente mediare tra Dio e il suo popolo. E per questo, anche oggi, contano le virtù evangeliche della po-



vertà, della castità e dell'obbedienza. Se lo spirito di povertà, castità e obbedienza è compromesso, lo stesso spirito ed efficacia del ministero è compromesso. La cosa migliore non è sempre essere "più" grande, ma essere davvero buono.

p. Roberto

Sia lodato Gesù Cristo!

Sacerdote come Melchisedek! Sono sopraffatto dall'abbondanza di benedizioni effuse su di me in questo giorno. Prima di tutto voglio rendere grazie a Dio per il dono della fede e per il suo amorevole invito a condividere

la sua vita. Non solo Lui ha ritenuto opportuno di benedirmi con il dono della fede, ma mi ha anche chiamato al sacro ministero del sacerdozio: per tale dono, non posso fare altro che ringraziare.

Un grazie al vescovo Rolando, vescovo di Alotau-Sideia, Papua



Momenti caratteristici del rito di ordinazione ripresi dalle due distinte cerimonie: l'imposizione delle mani sul capo di p. Roberto e la prostrazione a terra – la foto ritrae p. Marcos – mentre vengono cantate le litanie dei Santi. (in alto) La gioia della diocesi di Surigao nella foto di gruppo dei concelebranti con il Vescovo e i preti novelli, tra cui p. Roberto.



Nuova Guinea. Le sue parole rimarranno sempre con me, sempre rifletterò su questo giorno e sulla tremenda responsabilità di essere un prete pavoniano. Una speciale parola di ringraziamento ai fedeli di questa parrocchia dedicata a san Lodovico Pavoni. Le parole da sole non possono esprimere i miei sentimenti. Dal primo momento del mio arrivo, sono stato colpito dalla gentilezza e dalla simpatia con cui sono stato accolto: non mi sono più sentito un estraneo! Non vedo

l'ora di camminare con voi e affrontare insieme le gioie e le sfide della nostra comunità parrocchiale. Io sono tutto vostro, e prometto di servirvi con tutto ciò che ho e tutto ciò che sono. In particolare, ringrazio la Congregazione pavoniana che è stata una vera famiglia per me e per i miei fratelli. Avrò sempre un grande debito nei confronti di tanti di voi che mi hanno insegnato come essere un Religioso e, più profondamente ancora, un missionario. La mia breve

esperienza in Italia è stata davvero una pietra di fondamentale importanza per la mia formazione pavoniana. Ricordo tutti con affetto. Grazie di cuore.

p. Marcos

Immagini dall'ordinazione presbiterale di p. Marcos Dias de Sales nella chiesa-tenda della nostra parrocchia ad Antipolo: con i giovani aspiranti, con le animatrici della liturgia, con il Vescovo consacrante e i concelebranti, tra cui il Superiore generale.



Non solo per, ma anche e soprattutto con

A Roma, dal 19 al 24 marzo 2018, un pre-sinodo. Elaborerà un contributo per l'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi che si riunirà in ottobre.



La volontà di ascolto sincero e attento dei giovani, più volte ribadita da papa Francesco come obiettivo principale del "Sinodo dei Giovani", trova una sua concretizzazione nella Riunione pre-sinodale, annunciata dal Papa durante la catechesi del 4 ottobre 2017: «Desidero annunciare che dal 19 al 24 marzo 2018 è convocata dal-

la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi una Riunione pre-sinodale a cui sono invitati giovani provenienti dalle diverse parti del mondo: sia giovani cattolici, sia giovani di diverse confessioni cristiane e altre religioni, o non credenti. Questa iniziativa si inserisce nel cammino di preparazione della prossima Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi

che avrà per tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, nell'ottobre 2018. Con tale cammino la Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani – dobbiamo ascoltare i giovani –. Per questo, le conclusioni della riunione di marzo saranno trasmesse ai Padri sinodali».



Alla Riunione presinodale parteciperanno 315 ragazzi e ragazze in rappresentanza dei giovani dei 5 Continenti. Si vogliono però coinvolgere il più possibile i giovani di tutto il mondo. Attraverso i social network anche coloro che non parteciperanno fisicamente alla Riunione presinodale, potranno unirsi a quan-



Ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi, dove dimori?» Gesù rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce?

Papa Francesco

ti si incontreranno a Roma. Tutti sono invitati a partecipare al racconto collettivo e a far sentire la propria voce, affinché i frutti della Riunione presinodale siano il più possibile espressione dell'intero mondo giovanile.

La **metodologia di lavoro** che verrà proposta durante la Riunione pre-sinodale è molto semplice.

Secondo un calendario pre-stabilito, vi saranno alcuni momenti in cui si approfondiranno le tematiche proposte nei rispettivi gruppi linguistici. Altri momenti invece saranno dedicati all'Assemblea plenaria in cui vi sarà la messa in comune del lavoro svolto, con la possibilità di intervenire personalmente, per arrivare a una sintesi condivisa, che sarà il contributo specifico della Riunione pre-sinodale in vista dell'Assemblea Generale.



La traccia di lavoro offerta è molto breve e aperta: si desidera infatti lasciare la più ampia libertà di espressione sia nei singoli gruppi linguistici che nei momenti di Assemblea plenaria. Le domande proposte hanno il compito di innescare e orientare il dialogo.

Dato il rilievo mondiale dell'evento e anche per promuovere alcune modalità giovanili di interagire, durante la Riunione pre-sinodale sarà possibile la

partecipazione "a distanza" da parte dei giovani che lo vorranno, attraverso gli strumenti informatici.

Per questo, attraverso il sito ufficiale www.synod2018.va sarà garantito l'ascolto di un numero molto maggiore di giovani rispetto agli effettivi partecipanti alla Riunione pre-sinodale presenti a Roma, rendendo sempre più plenario e significativo l'ascolto tra la Chiesa e i giovani di oggi.

Vita Nova

Alla libreria Ancora di Roma la presentazione di un libro-testimonianza e delle iniziative nate per favorire il dialogo Chiesa-Giovani.

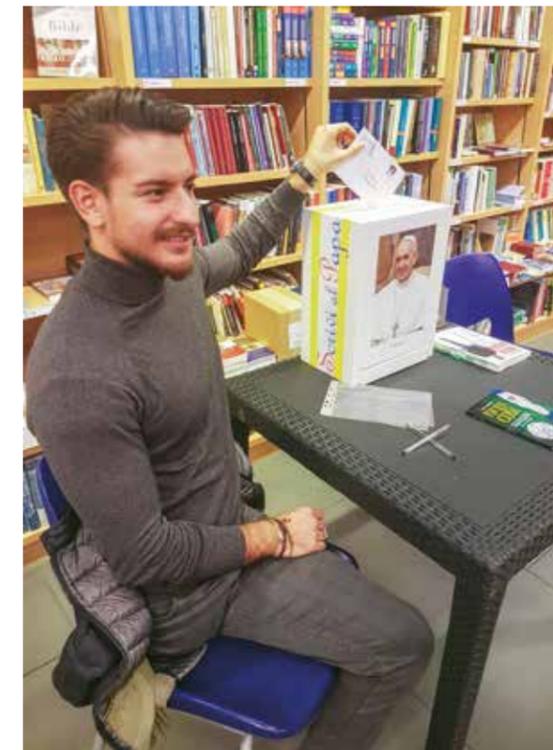
Vita Nova" non è solo il libro di Arturo Mariani, presentato presso la nostra libreria di Roma, ma è anche il cammino di accoglienza, di interesse e di ascolto della Chiesa nei confronti dei giovani. Abbiamo aperto, come Ancora, una porta speciale per i giovani che vogliono sentire il respiro della Chiesa nella loro vita, anzi che vogliono far sentire il loro respiro di vita alla Chiesa.

Arturo Mariani è un ragazzo che ha fatto del suo essere diversamente abile un mezzo per diffondere il Vangelo e seminare la Parola di Dio nei cuori dei giovani. Dopo la sua prima esperienza letteraria con il libro *Nato così*, dove ha raccontato la sua vita di ragazzo nato senza una gamba, ha scritto un secondo libro in cui presenta alcune storie di personaggi che hanno avuto la possibilità di riaprire la loro vita alla speranza dopo un momento di difficoltà pro-

fonda. Siamo partiti da lui per coinvolgere i giovani ad ascoltare questo tempo speciale, in cui la chiesa ha occhi per loro, orecchie per loro e un abbraccio per loro.

Diventare protagonisti, pensare strade nuove, camminare assieme: è questo che la Chiesa ci invita a fare proponendo un Sinodo proprio sui giovani. L'obiettivo è di sentirsi dentro una storia umana non come oggetto della cultura dello scarto, ma come protagonisti del futuro. Per questo la Chiesa guarda a tutti i giovani e non solo a quelli battezzati. Oggi è il momento della riflessione, cioè quello di raccogliere le proposte, i dubbi, le critiche. Oggi è il momento di abitare le distanze che separano dal mondo giovanile, quasi fosse un mondo parallelo.

Al centro del Sinodo è posto il "discernimento", che non è solo un momento di fede, ma è un movimento permanente della vita quando questa si illumina di senso e di verità. Discernimento e fede sono due parole che caratterizzano la nostra vita, fatta di gioie e tristezze, di risultati e di fallimenti, una vita in cui i giovani stanno, quotidianamente, nonostante le fatiche. Tutti noi, infatti, consapevolmente o meno, facciamo esperienza di discernimento, nel momento in cui ci troviamo a dover fare una scelta e prendere una decisione: sono tanti questi momenti che molte volte non sappiamo

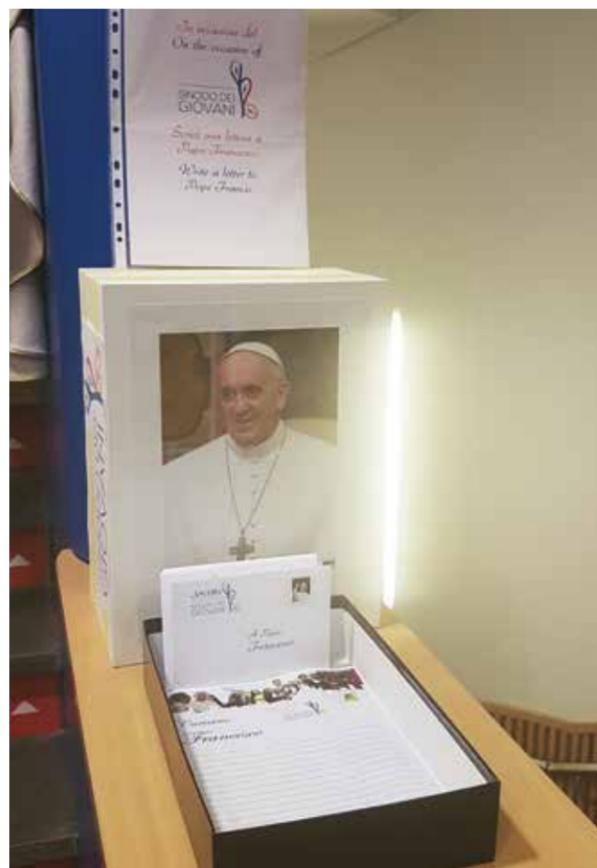
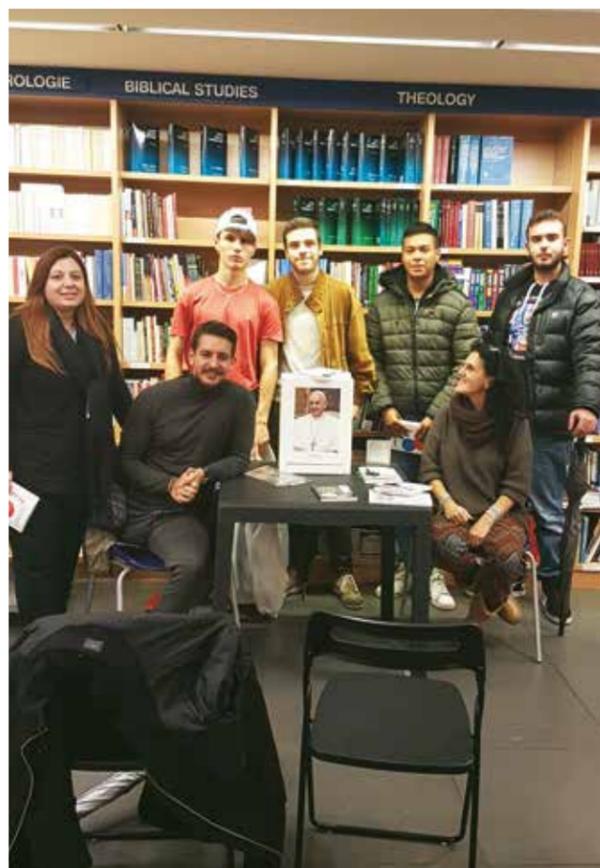


Arturo Mariani nella Libreria Ancora di via della Conciliazione a Roma.



come affrontare. Allo stesso modo, tutti hanno avuto a che fare con la fede: ciascuno di noi ha avuto un primo approccio con la fede, al quale è seguito la decisione di intraprendere un consapevole cammino spirituale o, al contrario, un definitivo allontanamento dalla fede; c'è chi invece sta scegliendo se credere o meno in qualcosa o chi grazie alla fede ha capito cosa vuole dalla vita.

Il nostro cammino nella libreria di Roma vuole essere la testimonianza viva di una no-



L'autore con i giovani a cui ha presentato il suo "Vita Nova" e in qualità di testimonial della "cassetta delle lettere" da recapitare a papa Francesco.

e curiosità. Le lettere scritte al Papa saranno consegnate a Mons. Fabene, che a sua volta le consegnerà al nostro amato Pontefice.

La Chiesa vive di tempi che si leggono nella logica del Kairos e cerca di tirare le anime degli uomini fuori dal Caos, che prova a demolire ogni cammino verso la Verità. Dobbiamo restituire ai giovani la speranza della Verità, la speranza della Carità e rompere il legame con la delusione, che viene da una società arrivista, egoista e capace di scartare ogni vita nella discarica a cielo aperto del mondo.

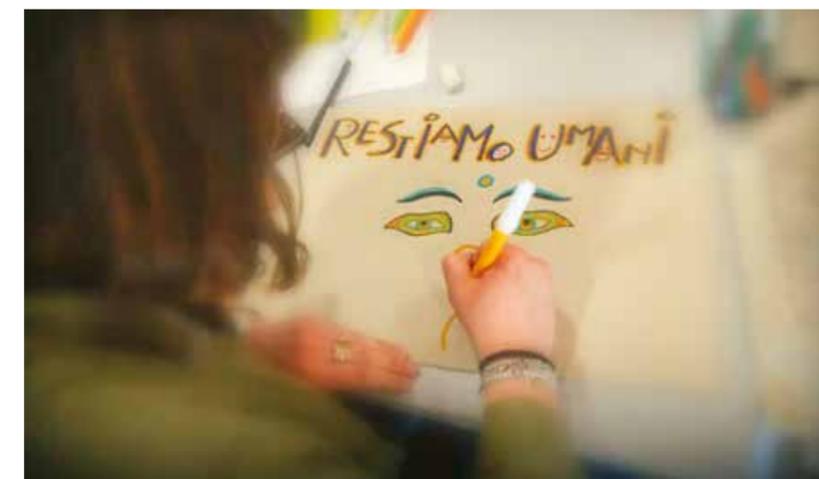
Roberto Luzi

Restiamo umani

Dal 3 al 5 gennaio, all'Eremo Pavoniano "La Cappuccina" di Lonigo (VI), un gruppo di giovani ha vissuto un'esperienza particolarmente "olistica" dal titolo "Restiamo umani". Olistica perché non ha interessato solamente l'ambito spirituale, ma anche quello psicofisico. Variamente provocati da p. Carlo i giovani, alla luce del Mistero dell'Incarnazione, hanno riflettuto sulla dignità (purtroppo non sempre riconosciuta) dell'essere umano, e sulle peculiarità imprescindibili che lo caratterizzano. Un mix di riflessione, preghiera e laboratori psico-sensoriali ha fatto sì che non ci sia stata alcuna possibilità di annoiarsi. L'usc-

ta a Padova, con la realizzazione di un flashmob sul piazzale della basilica del Santo, ha permesso di concretizzare quanto ascoltato, incoraggiando i giovani a incontrare l'altro e a condividere con un estraneo un minuto di "eye-contact". Considerato

il fatto che per la maggioranza di loro questa è stata la prima esperienza alla Cappuccina, e dall'analisi dei rimandi ottenuti, si può senz'altro concludere che si è trattato di un'esperienza molto positiva e soddisfacente sotto tutti i punti di vista.



La Pastorale Giovanile Pavoniana organizza la
diciannovesima
CAMMINATA PAVONIANA
IN RICORDO DI SAN LODOVICO PAVONI
sabato 7 aprile 2018

MATTINO:

- tornei di calcio e pallavolo per i ragazzi e possibilità di visitare i luoghi pavoniani in città per gli adulti

POMERIGGIO:

- inizio camminata alle ore 14.00 dalla chiesa dell'Immacolata di Brescia e conclusione a Saliano per le ore 19.30

L'invito è rivolto a tutti: giovani e adulti, ragazzi e famiglie
PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ENTRA ALLA COMUNITÀ PAVONIANA DELLA TUA CITTÀ

Cresimandi di Mairano

Un'altra bella esperienza è stato il mini-ritiro vissuto dai Cresimandi della Parrocchia di Mairano (BS) che, insieme ai genitori, ai catechisti e al Parroco hanno potuto godere di una bella giornata di sole, alternando momenti di riflessione, preghiera e celebrazione ad altri più leggeri, quali giochi e una rilassante passeggiata nel parco di Villa S. Fermo. Eh sì, data la sua collocazione geografica e la versatilità delle proposte, l'Eremo Pavoniano "La Cappuccina" è un luogo davvero per tutte le stagioni (quelle dell'anno come quelle della vita).



Milano NATALE DELL'EX ALLIEVO

Castiglione Olona, "isola di Toscana in Lombardia". Eravamo un'ottantina circa all'incon-

tro di Natale. Bellissimo il borgo quattrocentesco, con la collegiata e il battistero affrescato da Masolino da Panicale, ma anche la cappella privata del Cardinale Branda Castiglioni, aperta apposta per noi. Qui abbiamo

pregato insieme e p. Dario ha celebrato la Messa. Certo il nostro s. Lodovico sarà stato contento di noi. Notevole il pranzo, in uno splendido ristorante della zona. Grazie a chi ha preparato e grazie a tutti gli amici.



Milano BEFANA 2018

Anche quest'anno nei locali dell'Istituto Pavoniano di via Crespi, la Befana ci ha fatto visita con la sua tradizionale "scopa" per la festa in suo onore. Prima dell'inizio come ormai da consuetudine, p. Gildo superiore della comunità e assistente degli ex allievi, ha accompagnato i bambini nella cappella dell'Istituto per il tradizionale "bacio del Bambino". Ritornati nel refettorio della scuola, la "Befana" ha consegnato ad ogni bambino la tradizionale "calza" piena di dolci, ed è cominciata la tanto attesa tombola con la speranza di vincere i bellissimi premi in palio. Genitori e nonni, nel frattempo, sono stati deliziati da una fetta di panettone/pandoro innaffiata da un buon bicchiere di spumate o bibita. Il Consiglio degli ex milanesi ringrazia in particolar mo-

do l'ex allievo Alessandro Messa, detto "Mago Ale", che con la sua partecipazione e i suoi giochi di prestigio tra un ambo e una cinquina ha allietato la tombolata. Verso le diciotto con il saluto di p. Gildo e del presidente Sergio De Nardi, si è conclusa la bellissima giornata trascorsa insieme.



CONSULTA
DEI GIOVANI
febbraio 2018 | maggio 2019

Pavoniani
in
ascolto

CONGREGAZIONE DEI FIGLI
DI MARIA IMMACOLATA
PAVONIANI



Pastoreale giovanile vocazionale pavoniana

Eremito pavoniano
La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com>

Pavia
BILANCIO 2017

La nostra Associazione ha vissuto il 2017 sull'onda dell'ardore suscitato dalla canonizzazione del Fondatore.



La ricorrenza del 50° di chiusura dell'Istituto è stata ricordata con la pubblicazione di "Artigianelli sempre 50 anni dopo" focalizzando avvenimenti, persone e pensieri di questo periodo.

È stata l'occasione per prendere coscienza delle nostre finalità. Le tante perdite di ex compagni di questi ultimi tempi assottigliano le nostre fila, ma ribadiamo il proposito finale con cui si chiude la citata monografia: «La "quasi veneranda" nostra età non ci permette di fare programmi, ma il piacere che la nostra reciproca amicizia trasmette speriamo possa essere un positivo esempio a chi verrà dopo di noi. Noi idealmente continuiamo a vederci con gli occhi e l'entusiasmo della nostra prima gioventù e questo sentimento ci ha aiutato a superare le difficoltà che la vita ci ha riservato. Conserviamola questa positività e doniamola a chi ci seguirà».

Abbonati
anche per il 2018
a **Vita**



QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Brescia
PARROCCHIA
S. MARIA IMMACOLATA

Adolescenti e giovani dell'oratorio rispondono al questionario proposto dalla Pastorale giovanile e vocazionale pavoniana nell'anno in cui il nostro Papa Francesco desidera ascoltare i giovani sul tema della fede e del discernimento vocazionale.



È Carnevale! Un momento di animazione e di gioco per i bambini dell'oratorio Lodovico Pavoni durante il martedì grasso.

Un'altra attività della parrocchia: il corso per fidanzati. È frequentato da 40 coppie della città e della provincia, mentre 8 coppie animatrici collaborano con p. Walter nell'animazione. Il corso prevede 9 incontri di cui uno di domenica all'interno di una giornata di ritiro. Nella logica del percorso, è formativo anche creare momenti familiari e conviviali per camminare insieme.

FESTE SOCIALI
DELLA FEDERAZIONE
Anno 2018

Trento 18 marzo • Genova 6 maggio
Pavia 20 maggio • Brescia 10 giugno
Milano 7 ottobre • Monza 21 ottobre

| Turno delle presenze a Saiano per l'anno 2018 | Data | Associaz. di | h. messa |
|---|-------------|--------------|----------|
| | 25 marzo | BRESCIA | 10.00 |
| | 6 maggio | MILANO | 11.00 |
| | 3 giugno | MONZA | 11.00 |
| | 1° luglio | TRENTO | 11.00 |
| | 5 agosto | PAVIA | 11.00 |
| | 2 settembre | GENOVA | 11.00 |
| | 7 ottobre | BRESCIA | 10.00 |

Genova
ISTITUTO PAVONIANO
FASSICOMO

Anche quest'anno la nostra comunità ha condiviso la vigilia dell'Immacolata con i collaboratori, gli allievi della scuola, gli ospiti del Centro Giovanile mentre la festa dell'Immacolata l'abbiamo vissuta più a livello di religiosi.



A Natale abbiamo ospitato a cena i ragazzi della comunità alloggio "Come-un-albero" con lo scambio di regali allargato a tutte le famiglie. Per la comunità alloggio i giorni di vacanza scolastica sono l'occasione per atti-



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it



vità che rinforzano l'amicizia e il bello dello stare insieme come la gita ai barracconi – così si chiamano i giochi meccanici a Genova – o le serate al cinema.



Il centro giovanile offre periodicamente dei momenti formativi organizzati da fr. Bruno che quest'anno ha scelto come tema comune: *Nostalgia di futuro*. A questi incontri sono invitati personaggi diversi del mondo culturale, scientifico e impegnati nel sociale a presentare il loro punto di vista. All'inizio di febbraio è stato invitato il dott. Luigi Colombo docente del Po-

litecnico di Milano nonché membro della famiglia Pavoniana di Monza.

All'inizio della Quaresima, aiutati da p. Franco, abbiamo iniziato un percorso settimanale con gli allievi del CFP "E. Fassicomo" per imparare a ritagliarci uno spazio di riflessione sulla nostra vita.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

«*StupeFatto ... avevo 14 anni, la droga molti più di me*» Il libro in cui Rico Comi racconta il suo viaggio di caduta nella dipendenza e la riconquistata capacità di amare se stesso e, di conseguenza, gli altri e la vita, è diventato



uno spettacolo-monologo teatrale. E lo scorso 26 febbraio "Itineraria Teatro" l'ha presentato anche nella nostra scuola. Grazie di cuore a Fabrizio De Giovanni, l'attore che ci ha coinvolto ed emozionato con la sua interpre-

tazione, e a Rico che alla fine ha voluto di persona portarci la sua esperienza. Uno spettacolo che consigliamo a tutti. Per informazioni: www.itineraria.it

La nostra 4ITI in gita a Firenze. Era l'inizio di marzo. Tante le cose belle da contemplare, da gustare... e alla fine si è visto anche il sole.



Milano

PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA

Carnevale con i clown per la gioia dei più piccoli. Oratorio e Ancora Store hanno unito le forze: ne è uscito un pomeriggio bello e divertente.



E non è mancata nella Quaresima l'occasione di percorrere vie che in modi diversi, ma veri, conducono a Dio. La strada della bellezza, dell'arte, che abbiamo visto nella passione travolgente di un gruppo di giovani strumentisti e cantanti della scuola superiore di Arlington-Boston la sera del 23 febbraio, o la strada dell'ascolto proposta dagli "Esercizi spirituali" parrocchiali.

Montagnana
CFP LODOVICO PAVONI

Visita guidata a Verona. Non poteva certo mancare l'arena, ma abbiamo potuto ammirare anche i dipinti di Van Gogh in una nuova forma multimediale molto apprezzata dai nostri ragazzi di I e II.



E naturalmente non è mancato l'impegno dei nostri ragazzi e ragazze che, negli Open Day della scuola, hanno presentato alle famiglie i corsi in essere con una sfilata di moda-sposi: i protagonisti sono stati proprio loro in tutto, dal trucco alle acconciature.



L'arrivo dell'autunno lo abbiamo celebrato con una festa che ha avuto al centro non solo il divertimento ma anche l'intervento di p. Carlo Cavatton che ci ha dato dei suggerimenti di come vivere bene il Natale.



Montagnana
CRESCERE INSIEME



Lunedì 5 marzo 2018 ha preso avvio in Roveredo di Guà (Vr) una esperienza innovativa rivolta a persone con disabilità. Si tratta del gruppo-appartamento denominato "Casa Amica L. Pavoni" gestito dalla cooperativa sociale "Crescere Insieme" che, nata attorno alla Comunità del Sacchieri di Montagnana, da circa 20 anni opera nell'ambito dei servizi alla disabilità nei territori della Bassa Veronese e Padovana. Il progetto, nell'alveo del carisma di san Lodovico Pavoni, si rivolge a giovani che oltre alla disabilità vivono situazioni di disagio, al fine di creare con loro un clima di famiglia nel "normale" contesto di vita quotidiana. Preparare i letti, cucinare, andare a fare la spesa, occuparsi della cura della casa, vedere un film o semplicemente fare una passeggiata diventerà per le persone coinvolte una palestra per costruire le competenze che garantiranno la possibilità di avere in futuro una vita autonoma. Si tratta cioè di preparare il "dopo di noi", il momento in cui genitori e parenti non saranno più in grado di fornire un supporto.

Roma
CASA FAMIGLIA L. PAVONI

In visita alla Comunità e alla Parrocchia di san Barnaba, il Superiore generale ha festeggiato con noi il suo compleanno: auguri, p. Ricardo!



Intanto l'attività si amplia e migliora: con la benedizione del vescovo di zona, mons. Marciante (ora eletto vescovo di Cefalù) abbiamo inaugurato un nuovo locale mentre con l'aiuto del Rotary possiamo offrire assistenza medica sul posto a tante persone che contattiamo.



Tradate
SCUOLA MEDIA "PAOLO VI"

Una esperienza istituzionale per 46 alunni della classi II C e II D: il 19 febbraio 2018 sono stati ospiti a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, per una visita didattica.

Le ragazze e i ragazzi, accompagnati da 4 docenti, sono stati ricevuti in Aula consiliare, dove hanno pre-



so posto tra i banchi dei consiglieri regionali e dove sono stati loro illustrati i compiti e il funzionamento dell'Assemblea legislativa e hanno potuto sperimentare le modalità di voto elettronico in dotazione all'Aula, discutendo e approvando alcune loro proposte.

Una visita al belvedere del 31° piano, per spaziare con lo sguardo sulla città e conoscere la storia e il significato architettonico e culturale del grattacielo di Giò Ponti, ha concluso un momento davvero unico.



Burkina Faso
SAABA

Il mese di febbraio ci ha portato la visita di p. Ricardo, il Superiore generale. Inutile dire che sono stati giorni di gioia grande per tutti: dai bambini, che si sono stretti intorno a lui con riconoscenza con entusiasmo, ai collaboratori, alla Comunità religiosa che da quest'anno ha avviato un piccolo "seminario" dove quattro giovani stanno imparando a conoscere più da vicino la vita dei Pavoniani.



Eritrea
ASMARA

La "Casa famiglia Pavoni", come già i lettori di Vita sanno, raccoglie ragazzi di strada e in grave difficoltà: l'impegno della comunità pavoniana, con il sostegno prezioso di GMA, consiste nel garantire loro affetto, protezione, guida e istruzione.



Spesso si tratta di percorsi di reinserimento e inclusione complessi, dove i ragazzi riescono ad adattarsi lentamente alle nuove regole di vita; per questo è necessario offrire loro un gruppo in cui inserirsi positivamente e diverse esperienze utili a riconoscere i propri bisogni e maturare la propria personalità. 12 i ragazzi che oggi vivono in casa famiglia e proseguono con entusiasmo il loro cammino, che si intreccia sempre più con le attività di sviluppo nel villaggio.

Spagna
**MADRID-
VICÁLVARO**

Più di 120 persone, la maggioranza bambini... tutti in attesa dei "Re Pavoniani"; nessuno voleva perderseli. Sono i Re Magi, in Spagna, che portano doni ai bambini e sono stati i giovani della nostra parrocchia ad impersonarli con tanta generosità. Sì, perché non si è trattato solo di distribuire a circa 80 bambini dei giocattoli, ma prima di andare a cercarli, selezionarli, aggiustarli, disporli in bell'ordine... Anche così i nostri giovani imparano a vivere il carisma pavoniano, e i più piccoli ad essere come loro! Grazie, Signore; grazie, Pavoni; grazie a giovani e bambini!



Spagna
SAN SEBASTIÁN

Ci sono cose che si ripetono nelle nostre giornate: momenti di lavoro e di riposo, passeggiate con scorci meravigliosi, ore felici vissute insieme che riempiono di significato la vita.

Ma ci sono anche momenti speciali, come quelli della visita di un amico, che danno nuova carica alla voglia di costruire un mondo più umano, più simile al Regno di Dio. Eccoci con Eusebio Sacristán, allenatore della Real Sociedad (la squadra di calcio di S. Sebastián): è stato titolare del Barcellona e della nazionale, ma non ha mai dimenticato di essere stato ex alunno pavoniano di Valladolid!



Messico
LAGOS DE MORENO

È bello registrare come spesso avvengano gesti semplici, ma simpatici, di attenzione nei nostri confronti. Ecco un momento di festa offerto ai ragazzi da una Ditta locale: pranzo, gioco, palloni come premio ed il gradito "brincolin" per la gioia di tutti.



Alla IX Giornata di Bioetica, organizzata dalla diocesi, c'era anche la nostra Comunità: p. Cesare, fr. Alejandro e fr. Ernesto e un seminarista. Le foto li ritraggono in un momento di pausa e con il vescovo di Acámbaro, che nel pomeriggio ha animato uno dei Laboratori.



"Attitudini per combattere una vita grigia", questo il titolo della conferenza tenuta da un giovane religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Alcuni di noi, in rappresentanza dell'Albergue, lo hanno incontrato personalmente e gli hanno consegnato un Diploma di riconoscimento.



Colombia
BOGOTÁ

L'impegno per l'animazione vocazionale dei giovani ha portato p. Daniel e fr. Jesús, che a questo scopo ha lasciato Villavicencio, a intraprendere un tour nella re-

gione di Boyacá a cinque ore di macchina dalla capitale. Insieme ad alcune religiose hanno incontrato gruppi di giovani, hanno dato testimonianza della propria vocazione, seminando speranza nei loro cuori. E ora occorre coltivare con pazienza e fiducia nel Signore: è Lui che chiama!



Brasile
BRASILIA - CEAL/LP

Dopo il Carnevale abbiamo iniziato (finalmente!) l'anno scolastico con alcune novità. La prima è che l'Amministrazione governativa ha permesso ai più piccoli delle prime elementari di riprendere a frequentare la nostra scuola; la seconda è che avremo anche alunni delle medie e delle superiori sia al mattino che al pomeriggio, per non lasciarli senza il necessario appoggio pedagogico, dato il continuo cambio di orari della scuola pubblica. La terza... e si vede, è che anche il nostro Centro ha bisogno di qualche lavoro di manutenzione.



Brasile
POUSO ALEGRE

Con le feste di Natale abbiamo chiuso in bellezza le celebrazioni per il Centenario della Escola Profissional: un anno che ha dato nuovo impulso a questa attività tanto significativa e importante.



Una attività che continua, sottolineata dalla consegna dei diplomi a chi ha portato a termine con successo i corsi professionalizzanti del 2017 e con le immagini dei nuovi corsi tra cui quello di cucito industriale per la produzione di copri-sedili per diversi tipi di automobili. L'impresa americana di cui siamo partner si è impegnata ad assumere gli alunni migliori.



p. Aurelio Gallina

Olgiate Calco (CO) 10 giugno 1940 – Genova 14 dicembre 2017

Padre Aurelio nasce a Olgiate Calco, allora provincia di Como, il 10 giugno 1940. Il 7 settembre 1960 inizia nella casa di Brescia l'anno canonico di noviziato. L'8 settembre 1961 emette la prima professione e l'8 settembre 1965 la professione perpetua. Da religioso di voti temporanei passa un anno a Susà come educatore e gli altri a Brescia come educatore e studente di teologia nel seminario della diocesi. Il 25 giugno 1966 è ordinato sacerdote e inviato a Roma dove frequenta l'Università Pontificia Salesiana, risiedendo per un anno nella parrocchia di san Barnaba e poi con la comunità del Casaletto. Nel 1970 è trasferito a Milano, nella parrocchia di s. Agnese, per occuparsi dell'Opera Pastor Angelicus che sorge lì accanto. Dopo un anno in via Crespi, nel 1975 è assegnato alla comunità di Genova e vi resta fino al 1978 quando, diventato Vicario generale, si trasferisce a Tradate. Nel 1990 torna a Genova, ma nel medesimo anno, nominato Superiore regionale, ritorna a Milano per risiedere nella sede ufficiale della Regione (ora Provincia) italiana, ricavata nello stabile di via Crespi. Qui rimane fino al 2003 quando è inviato a Trento. Nel 2005 passa a Montagnana e nel 2012 a Lonigo. In questi anni il suo stato di salute comincia a deteriorarsi; non gli è più possibile sostenere il ritmo di lavoro di un tempo, per cui nel settembre 2015 viene trasferito a Milano, in via Crespi, senza responsabilità dirette. All'aggravarsi ulteriore delle sue condizioni, si era a fine marzo 2017, è accom-



pagnato nella nostra casa per fratelli anziani e infermi a Genova, dove muore il 14 dicembre 2017. P. Aurelio aveva un grande amore alla Congregazione che ha servito fino alla fine dei suoi giorni, in molti modi e con una fedeltà notevole. È stato educatore, orientatore scolastico professionale, insegnante, direttore degli alunni, superiore di comunità, vicario generale per 12 anni, superiore regionale e provinciale per 9 anni, rappresentante legale di scuole nostre e tanto altro ancora. Aveva una capacità di lavoro molto grande, tanto che a volte i Superiori dovevano dirgli che non poteva imbarcarsi in così numerose imprese. Non tralasciava la preghiera personale e comunitaria, con una dedizione speciale alla Parola di Dio, che meditava e spiegava con grande esito. Conosceva molto bene il Fondatore e su di lui e sulla sua opera

ha scritto vari articoli e studi. Lo amava e cercava di imitarlo nel quotidiano.

Negli ultimi anni, p. Aurelio ha visto molto compromessa la sua salute, a causa di insufficienza respiratoria e problemi di cuore, e ha dovuto rallentare la sua attività. Gli costò adattarsi a un nuovo ritmo di vita, però poco a poco andò accettando il fatto che si possa continuare a servire Dio anche a partire dalla sofferenza e dalle limitazioni proprie della malattia.

Il funerale, con la partecipazione di numerosi religiosi e laici, si è celebrato a Monza nella chiesa della Santissima Trinità annessa all'Istituto Artigianelli. Nell'attesa della risurrezione, il suo corpo riposa nella tomba di famiglia che i Religiosi pavoniani hanno nel locale cimitero.

Nel ricordo e nel grazie di un ex allievo di Tradate c'è il sentire di quanti lo hanno conosciuto:

Nelle vesti di sacerdote come in quelle di psicologo, mi piace ricordarti come una sorta di Virgilio 2.0 che, con i test psicoattitudinali e i colloqui personali, nella società secolarizzata, terremotata da inesausti cambiamenti, resa indecifrabile, perché sprovvista di mappe e saldi punti di riferimento, ha dato l'abbrivio a molte, moltissime adolescenze, orientando scelte, accompagnando decisioni, disegnando traiettorie di vita percorribili. Tra cui la mia.

Grazie, padre Aurelio, per aver dato inizio, un giorno lontano, ormai 15 anni fa, sul limitare della sera, in un dialogo autentico, alla mia vita adulta.

p. Mario Parolini

Bellusco (MI) 26 gennaio 1929 – Genova 21 febbraio 2018

Padre Mario Parolini era nato a Bellusco, allora provincia di Milano, ora Monza e Brianza, a poca distanza da quel santuario della Madonna del Bosco, testimone del suo profondo legame con la terra e la diocesi di origine. Qui, infatti, per lunghi anni e fino all'ultimo Natale del 2017, passava le sue "vacanze" dedicandosi con assiduità instancabile al ministero della confessione.

Entrato come giovane studente nel seminario pavoniano di Brescia, Mario ha cominciato il noviziato quando si era appena conclusa la seconda guerra mondiale. L'8 settembre del 1946 ha emesso la prima professione religiosa ed è stato ordinato sacerdote il primo maggio del 1954.

Dopo un anno di servizio pastorale nella parrocchia pavoniana S. Barnaba in Roma e dopo un altro anno come insegnante nel seminario pavoniano di Tradate (Varese), ha cominciato a svolgere il compito che lo ha tenuto impegnato per gran parte della vita: la cura dell'amministrazione economica. Nel 1956, infatti, gli veniva affidato l'incarico di amministratore nell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano, senza comunque che la dedizione a questo servizio lo portasse a trascurare gli impegni pastorali di sacerdote e quelli educativi in favore dei numerosi ragazzi ospiti nell'Istituto. Questa esperienza si è protratta per quattro anni, dal momento che nel Capitolo generale del 1960 è stato eletto amministratore generale della Congregazione; incarico che ha ricoperto per 18



anni, in quanto gli è stato riaffidato anche nel Capitolo generale del 1966 e in quello del 1972. In questi anni e in questo compito padre Mario ha dimostrato grande capacità e ha contribuito a dare solidità all'economia della Congregazione pavoniana e a promuovere la costruzione di molte opere, in Italia, in Spagna (le case di formazione di Valladolid e Salamanca) e in Brasile (il CEAL di Brasilia, per l'educazione dei sordi). Si può amare la Congregazione in molti modi, e ce ne sono alcuni che passano inosservati perché non sono ruoli di avanguardia. Avere a che fare con numeri e denari è uno di questi compiti poco graditi e non sempre apprezzati; p. Mario vi ha speso gli anni migliori della sua vita.

Terminato questo mandato, ha desiderato spendersi nelle attività missionarie della Congregazione in Brasile, dove rimase

dal 1978 al 1981. In quell'anno gli fu chiesto di mettere a disposizione della Santa Sede le sue competenze in campo amministrativo e rimase per tre anni a Roma, a servizio della Segreteria di Stato del Vaticano.

Nel 1984 ritornò a dedicarsi a tempo pieno alla Congregazione, assumendo la responsabilità di attività amministrative e impegnandosi nel ministero pastorale soprattutto in Spagna. Vi rimase in tutto circa 22 anni, occupandosi di azienda agricola o mettendosi con semplicità a disposizione della Comunità; distinguendosi come gran lavoratore ma anche come uomo di Dio, lettore infaticabile, conoscitore di tutti i documenti della Chiesa e persona di notevole spessore spirituale.

Rientrato definitivamente in Italia nel 2009, fu assegnato alla casa di Lonigo (Vicenza). Continuò a dare il suo contributo a servizio della comunità e nel ministero pastorale fino al 9 dicembre 2017, quando, per motivi di salute, chiese di essere trasferito nella casa pavoniana di Genova, dove vengono assistiti i fratelli anziani e ammalati della Congregazione. Qui, dopo poco più di due mesi, e l'aggravamento delle sue condizioni di salute, la morte lo colse all'alba del 21 febbraio 2018.

I funerali sono stati celebrati sabato 24 febbraio a Bellusco, nella chiesa parrocchiale di san Martino, dove attorno ai familiari e ai confratelli si sono raccolti numerosi fedeli, ex allievi e amici. Le sue spoglie riposano nel cimitero locale nella cappella dei sacerdoti.

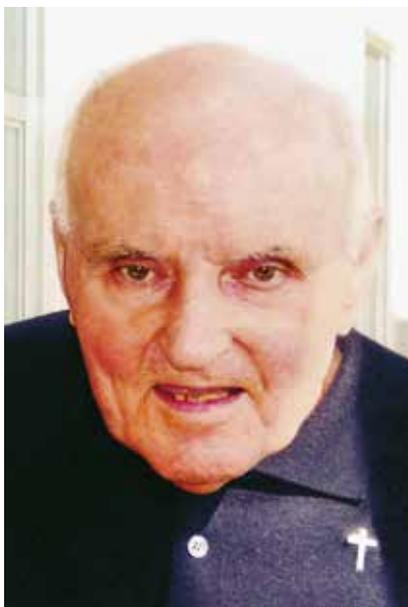
p. Pierino Botto

Castagnole Monferrato (AT) 15 novembre 1926 – Genova 26 febbraio 2018

Piemontese di origine, Pierino Botto è nato a Castagnole Monferrato in provincia di Asti il 15 novembre del 1926. Dall'Istituto pavoniano di Genova, dove era stato accolto come alunno, alle soglie della seconda guerra mondiale era passato nel seminario pavoniano di Brescia, maturando la vocazione di religioso e sacerdote della Congregazione. Emise la professione religiosa l'8 settembre del 1944, in piena guerra, e fu ordinato sacerdote nel 1952.

In quell'anno viene incaricato dell'insegnamento delle materie scientifiche nel nostro seminario di Tradate (Varese). Nel frattempo frequenta l'università e si laurea in matematica e fisica, con una tesi in astronomia sotto la supervisione di Margherita Hack, nota astrofisica e divulgatrice scientifica. Insieme con l'insegnamento a Tradate e con gli impegni pastorali come sacerdote, per alcuni anni ricopre anche l'incarico di preside dell'Istituto Artigianelli di Milano.

Preparato da questa esperienza, nel 1968 p. Botto viene trasferito a Lonigo (Vicenza), dove si impegna come preside a dare vita e organizzare il liceo per i seminaristi pavoniani. Subito si preoccupò di ottenerne il riconoscimento legale e di aprirlo ai giovani del territorio. Egli affrontò questo impegno non come un adempimento burocratico, ma come una missione, deciso a promuovere un ambiente scolastico all'altezza dei tempi. Già dal 1974 avviò la sperimentazione, aperta a tre indirizzi: classico, scientifico e pedagogico, con programmi aggiornati, per dare



agli studenti la possibilità di una scelta più ampia e per favorire il loro passaggio dalla scuola media. La sperimentazione doveva essere seria e finalizzata a formare negli alunni una cultura solida e adatta ai tempi, senza trascurare l'educazione umana e cristiana. Frequentato da centinaia di alunni, il liceo ha trovato sempre in p. Botto un preside responsabile, capace e paterno, preoccupato di migliorarne strumenti e attrezzature didattiche, oltre che un insegnante preparato nelle materie scientifiche che continuava ad insegnare. Ogni alunno gli era caro e voleva che gli insegnanti si distinguessero per aiutare ciascuno di loro, anche e soprattutto il più fragile, a dare il massimo delle sue potenzialità.

La sua passione educativa, illuminata da una viva devozione al santo Fondatore, Lodovico Pavoni, era sostenuta da una forte spiritualità, alimentata dalla grazia,

dalla parola di Dio e dalla frequentazione dei grandi maestri dello spirito. Ha accompagnato spiritualmente diverse persone consacrate e avviato alla consacrazione, anche in clausura, alcune giovani. Senza ostentarli, ha avuto gesti di attenzione verso tante persone bisognose.

Nel 1994 gli era costato lasciare Lonigo, dopo 26 anni di presidenza del liceo; ma ha accettato con fede e disponibilità l'obbedienza che gli chiedeva il trasferimento all'Opera Pavoniana di Brescia. Anche qui si è buttato con impegno e passione nella gestione dell'Istituto d'arte Caravaggio e, nel 1998, si è adoperato per affiancarlo con un'Accademia di belle arti. Questo impegno lo occupò fino al 2001; rimase poi a Brescia fino al 2007, sempre rendendosi utile alla comunità e disponibile nel fare lezione ad alunni e alunne bisognosi di un sostegno scolastico.

Nel 2007, mentre la salute cominciava a cedere, fu trasferito a Genova nella casa dei fratelli anziani e ammalati della Congregazione. Qui continuò ad essere attivo fin che gli fu possibile, terminando di scrivere le memorie della sua vita religiosa e intensificando la sua vita di preghiera, e da qui il Signore lo ha chiamato a sé la mattina del 26 febbraio 2018. Le esequie, presiedute dal Superiore generale, si sono celebrate mercoledì 28 febbraio a Castagnole Monferrato (AT) e la salma tumulata nel locale cimitero. Una Messa di suffragio è stata celebrata il 3 marzo nel Duomo di Lonigo dove tanti lo ricordano ancora con affetto e riconoscenza.

CREVAL BONUS CASA

VUOI RINNOVARE CASA?

ANCH'IO VORREI,
MA LE SPESE
MI PREOCCUPANO...

IO HO SCELTO:
RATE LEGGERE SEMPRE
E CON IL RIMBORSO FISCALE*
PAGO LA RATA PRINCIPALE.



Chiedi Creval Bonus Casa
in Filiale o al tuo Gestore.

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese** 

www.creval.it

*Per rimborso fiscale si fa riferimento in particolare alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 65% nel caso di interventi di riqualificazione energetica e del 50% per sostituzione infissi, schermature solari, caldaie a biomasse e caldaie a condensazione di classe A senza termovalvole, per un massimo di 100.000 €, alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 50% nel caso di ristrutturazione edilizia per un massimale di spesa, anch'esso maggiorato, di 96.000 € e la detrazione Irpef nella misura del 50% sino a 10.000 € di spesa per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia all'Annuncio Pubblicitario "Creval Bonus Casa" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza".

La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

ANCORA

LORENZO GALLIANI

HAI UN MOMENTO, DIO?

«Nei testi di Ligabue si svela la presenza di quella domanda intima dell'uomo che sant'Agostino chiama «desiderio». In ogni uomo c'è il desiderio, cioè la domanda delle stelle, del cielo. Si esprime in tanti modi. Ligabue con la sua profondità ci aiuta a comprenderlo in maniera così personale, a cantarlo con parole che sentiamo istintivamente vicine. Sì, perché nel profondo di ogni uomo è posta la «nostalgia» di Dio. L'autore Lorenzo Galliani e Ligabue ci aiutano a capirla, a cantarla. E poi in cielo «canteremo» la gloria». *(dalla prefazione dell'Arcivescovo di Bologna, Matteo M. Zuppi)*



pp. 104 – € 14,00

Il cielo è vuoto o il cielo è pieno

Tu che conosci il cielo

Urlando contro il cielo

Piccola stella senza cielo

**Bologna, si laurea in Teologia
con una tesi su Ligabue**

(Repubblica)